

La spiritualità del Medioevo

Il benedettino francese Jean Leclerq è stato uno dei maggiori studiosi del monachesimo medioevale. A vent'anni dalla morte, le Edizioni Dehoniane Bologna alcune settimane fa hanno pubblicato in terza edizione il suo *Il Medioevo (VI-XII secolo)* (pp 341, euro 33), originariamente apparso nel 1966. Il testo rappresenta il quarto volume d'una collana dedicata alla storia della spiritualità. Attraverso un accurato studio delle fonti dom Leclerq mostra il desiderio d'interiorità che contraddistinse un'epoca travagliata, che culminerà con le crociate. A esse il testo dedica pagine molto interessanti, inserendole nella diffusa pratica dei pellegrinaggi ma individuandone alcune peculiarità, come l'uso delle armi per liberare la Terra Santa dalle angherie islamiche, il loro carattere collettivo (nel senso che univano in un unico sforzo persone di disparati ceti sociali) e il loro stile ascetico nel modo d'affrontare le difficoltà. Questo testo, molto scorrevole nella lettura, contribuisce a sfatare la leggenda del Medioevo come periodo oscuro. Fu un'epoca, come la nostra, segnata da molte contraddizioni ma sempre animata da un desiderio, espresso in forme variegate, di conoscere Dio attraverso l'incontro con il Cristo. Liturgia e meditazione della Bibbia furono le strade principali percorse per vivere l'esperienza del discepolato.

Fabrizio Casazza